

IL COLLEGIO DEI COMMISSARI DELIBERA IL “CLASSEMENT” DELLA PROCEDURA DI INFRAZIONE RELATIVA AL PORTICCIOLO DI FOSSACESIA

Di recente la Commissione ha reso noto l'assunzione di importanti decisioni in relazione ad alcune delle procedure di infrazione che vedevano coinvolta, insieme allo Stato italiano, la Regione Abruzzo.

In particolare, il Collegio dei Commissari, nella seduta dello scorso 12 ottobre, ha decretato il “declassament” della procedura riguardante il Porticciolo di Fossacesia, (n. 1999/4813) con conseguente, sostanziale estinzione della stessa.

Ricordiamo che la fase contenziosa della procedura si era conclusa con sentenza sfavorevole resa dalla Corte di Giustizia *ex art. 226 TCE* il 6 giugno dell'anno scorso (C83/03) prodromica ad una nuova azione, questa volta *ex art. 228 TCE*, rivolta esclusivamente alla fissazione della sanzione pecuniaria da comminare allo Stato inadempiente.

Il caso di specie integrava un'ipotesi di inadempimento delle prescrizioni contenute nella Direttiva n. 85/337/CEE nella sua formulazione originaria (vale a dire prima delle modifiche apportate con direttiva n. 97/11/CE) in quanto il progetto realizzato non aveva formato oggetto né di una valutazione di impatto ambientale né di uno “screening” o verifica preventive atte ad accertare la necessità di effettuare una valutazione di impatto ambientale.

L'iniziativa del Collegio dei Commissari fa riscontro alle misure adottate dalla Regione Abruzzo, su sollecitazione della stessa Commissione, per ridurre al minimo l'impatto ambientale dell'opera. In particolare, la Regione, di concerto con i diversi attori operanti sul territorio (Genio civile, Corpo forestale dello Stato, Servizio difesa della costa, Uffici tecnici comunali) aveva provveduto ad effettuare tutte le verifiche (screening *ex-post*) necessarie ad evitare il verificarsi di impatti negativi, ivi incluse le relative valutazioni di incidenza ed in ripetute occasioni aveva dimostrato che da tutte le attività di monitoraggio effettuate non erano emersi elementi di allarme.

Ricordiamo che in questa, come in tutte le altre ipotesi di infrazione poste a carico della Regione Abruzzo, il Servizio Attività di collegamento con l'Unione europea di Bruxelles fornisce assistenza specifica alle Direzioni interessate, analizzando i presupposti di fatto e di diritto di ciascun

procedimento e riportando osservazioni specifiche volte ad evidenziare alle competenti Autorità regionali modalità idonee a pervenire ad una veloce composizione dei relativi contenziosi.

E anche l'esito di questa ultima controversia dimostra come l'intensa collaborazione portata avanti con la Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea consente di abbreviare drasticamente i tempi di reazione e di risposta da parte delle Autorità regionali o subregionali competenti per materia, fungendo, contemporaneamente, da elemento di confronto e di stimolo nei confronti delle Autorità europee e nazionali ad esse omologhe in vista del raggiungimento di una soluzione, al tempo stesso, sostenibile ed efficace.

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea - 6 novembre 2006)